

Pisaneschi: «Pitanti recupererà in tempi rapidi»

Parla il medico che ha ricostruito il crociato al portiere nerazzurro. Una tecnica all'avanguardia. Il morbo di Oosgod-Schlatter



Aldegonde Pitanti in azione con la maglia nerazzurra

«Il decorso post-operatorio procede molto bene e il recupero funzionale del ginocchio destro avviene nel rispetto dei tempi previsti. Sono convinto che potrà tornare a giocare entro i sei mesi dall'intervento chirurgico indicati al momento dell'incidente». Il dottor Alessandro Pisaneschi è decisamente ottimista sul futuro calcistico di Aldegonde Pitanti, sfortunato portiere del Pisa Fotoamatore, al quale è stato ricostruito il legamento crociato del ginocchio destro, lesionato nell'incontro di Agliana. «E' una ragazza in gamba — riprende Pisaneschi — che s'impegna molto. Da persone come lei si ottiene sempre il massimo, il Pisa non rimarrà mai deluso da questa calciatrice».

Quarantuno anni, allievo del professor Aglietti, il dottor Pisaneschi è considerato uno dei migliori specialisti per la cura del ginocchio. Lavora in equipe con i colleghi Baldi e Trinci e con Pagni, il fisioterapista di Roberto Baggio. Il suo terreno

di lavoro è l'ospedale di Pistoia, moltissimi gli sportivi — cestisti e calciatori — che si sono affidati alle sue cure con risultati brillanti.

Decisamente all'avanguardia la sua tecnica operatoria. «Lavoro in artroscopia — spiega — secondo i dettami del professor Aglietti, il primo in Italia ad aver introdotto questo tipo d'intervento sul ginocchio. Oggi tutto ciò costituisce una prassi ormai collaudata. Ho affinato la mia tecnica seguendo la teoria del professor Pinczewski di Melbourne. E' una prassi molto sicura, affidabile, ma più difficile da eseguire rispetto a quella che si seguiva fino a qualche tempo fa. Per la ricostruzione del legamento, come nel caso di Pitanti, preferisco usare per il trapianto il tendine rotuleo perché offre maggior robustezza all'impianto rispetto al semitendinoso che è un pochino più gracile, ma comunque sempre affidabilissimo». Pisaneschi considera fondamentale la

scuola di Aglietti: «Sono stato con lui per nove anni, dal 1982 al 1991 come assistente volontario, e ho imparato tutti i segreti. L'aggiornamento è continuo, partecipo spesso a congressi negli Stati Uniti, seguo tutta la letteratura in materia, non tralascio ogni minimo particolare. Oggi l'esperienza mi consente spesso, con una semplice visita, di valutare il danno subito dal ginocchio in seguito a un trauma. Non è niente di speciale, ma ci si può arrivare soltanto grazie all'esperienza».

Il dottor Pisaneschi e i suoi collaboratori sono in grado di risolvere con un'appropriate ginnastica di riabilitazione i danni provocati al ginocchio dal «morbo di Oosgod-Schlatter» che colpisce i ragazzi che praticano attività sportiva durante l'età dello sviluppo, in particolare cestisti e calciatori. «Con la ginnastica — conclude Pisaneschi — non soltanto si attenua il dolore, ma si permette la prosecuzione della disciplina agonistica».

[Aldo Gaggini]